

Chiusa l'era Alberani Francesconi segretario della Cisl

La prima di Francesconi: «La mia Cisl darà una spinta alla Città Metropolitana»

Il neo-segretario: «Porto le buone pratiche imolesi»

ARMINIO ■ A pagina 9

di SIMONE ARMINIO

CON IL VOTO «a larghissima maggioranza» del consiglio generale della Cisl area metropolitana bolognese, è iniziato ieri ufficialmente il mandato di Danilo Francesconi, nuovo segretario generale alla guida di via Milazzo.

Segretario, raccoglie il testimone di Alberani, alla guida del sindacato per 13 anni. Complesso?

«La qualità dell'impegno di Alessandro in questi anni così complicati per il mondo del lavoro è straordinaria e sotto gli occhi di tutti, dentro e fuori la Cisl».

Un imolese alla guida del sindacato bolognese. Chi lo avrebbe mai detto?

«Mentirei se dicessi che il percorso che ha portato alla fusione tra la Cisl bolognese e quella imolese è stato semplice e indolore. Il cammino è stato arduo e pieno di insidie, perché ha distrutto in poco tempo la maggior parte dei paradigmi e delle prassi costruite negli anni. Ma superata la prima naturale resistenza reciproca, tutti abbiamo capito che la nuova Cisl metropolitana sarebbe dovuta essere un'opportunità più che un problema. È iniziata quel giorno una fase propositiva importante che ci ha portati fino a qui».

Metropolitana è anche l'istituzione che sostituisce la vecchia Provincia. Funzionerà?

«Ce lo aspettiamo, e da questo punto di vista noi, che siamo già area metropolitana, abbiamo il dovere di incalzare quotidianamente il sindaco Merola per far sì che i temi cruciali che passano dal nuovo ente possano entrare nel vivo. La lista è lunga: sviluppo economico, infrastrutture, investimenti, lavoro, giovani, scuola, formazione, diritti sociali, welfare, immigrazione, inclusione sociale, nuove povertà. La Cisl metropolitana farà la sua parte».

Sono già arrivati gli auguri del segretario della Cgil, Maurizio Lunghi, che ricorda i tanti match, anche aspri, avuti con voi.

«Con Cgil e Uil un certo confronto dialettico è naturale. Ma anche gli scontri sono sempre stati sorretti da un'alta stima reciproca. Voglio continuare su questa scia, perché sono convinto che il sindacato unito sia sempre stato più forte».

Mai più piazze separate per il Primo Maggio?

«Se questa è la paura a Bologna, al-

lora porterò la peculiarità di Imola, dove un Primo Maggio separato non c'è mai stato neppure nei momenti peggiori. L'unitarietà sui temi comuni sarà una mia priorità, nel rispetto dei ruoli e delle differenze tra sigle».

E vedremo altre piazze di sindacati e industriali insieme?

«Perché no: sono fermamente convinto che i problemi attuali si risolvano lavorando assieme. Le sinergie devono riguardare tutti gli attori del mercato del lavoro. E devono essere concrete».

Usciremo mai da questa crisi?

«La spinta che si era vista a inizio 2016 si è già fermata, ma per ragioni indipendenti da noi come la Brexit e le elezioni americane, che hanno rallentato l'export, o la troppa attenzione sui temi costituzionali, che ha distratto il governo dalla ripresa. Detto ciò: abbiamo ricominciato una lentissima risalita, e sono fiducioso. Non credo torneremo indietro».

SUCCEDE AD ALBERANI

«Il lavoro svolto da Sandro in questi anni è ben visibile dentro e fuori il sindacato»





CAMBIO AL VERTICE Danilo Francesconi, 60 anni, è di Mordano



Peso: 37-3%,45-46%